

In definitiva, un quadro con numerose ombre ma anche con molti aspetti positivi, e per questi va rivolto un ringraziamento anche alla Dirigenza e a tutto il personale - che pur operando in contingenze obiettivamente difficili, come si puo' dedurre da alcuni dei dati forniti, ha saputo fornire l'apporto, quantitativo e qualitativo, necessario per portare avanti l'opera di rilancio dell'Ente - nonche' alle forze sociali. Ci si riferisce in particolare ai Sindacati Confederali dello Spettacolo, i quali hanno assunto iniziative di studio e di dibattito su problematiche determinanti per la vita e lo sviluppo di questo Ente.

La stessa attenzione hanno dimostrato i Sindacati del personale dell'Ente, che si sono sforzati con successo di coniugare il soddisfacimento degli interessi di cui essi sono portatori con quelli piu' generali.

IL PRESIDENTE
(Roberto Romei)

**RELAZIONE
DEL DIRETTORE GENERALE**

Il Rendiconto per l'esercizio finanziario 1991 è stato impostato in modo diverso da quelli relativi agli esercizi precedenti in adesione alle manifestazioni di volontà espresse a più riprese in tale direzione dagli Organi interni ed esterni di controllo e vigilanza.

Innanzitutto, come di consueto, sono tati redatti:

- il conto finanziario generale dell'Ente, nel quale i capitoli sono indicati con il codice a sei cifre, l'ultima delle quali individua le gestioni amministrate (il n. 1 per la gestione inerente i lavoratori dello spettacolo; il n. 2 per la gestione calciatori, gli allenatori di calcio ed i professionisti sportivi; il n. 3 la gestione previdenziale integrativa del personale a rapporto di impiego con l'Ente; il n. 0 riguarda infine le entrate e le uscite non attribuibili direttamente alle singole gestioni);
- la tabella dimostrativa del disavanzo di amministrazione complessivo al termine

entrate ed alle uscite non direttamente attribuibili i rendiconti finanziari delle singole gestioni hanno un valore puramente indicativo. Infatti i coefficienti di ripartizione possono differire a consuntivo notevolmente rispetto a quelli utilizzati in via preventiva, con possibilità di scostamenti anche rilevanti rispetto ai valori allocati nei bilanci di previsione di gestione. Pertanto, la funzione di quadro di controllo attribuibile al bilancio di previsione finanziario, assume il significato unitario di bilancio di previsione finanziario generale.

Il rendiconto del 1991 evidenzia, a differenza di quanto avvenuto nell'esercizio precedente, un risultato che può essere definito di segno positivo: il disavanzo previsto in 28 miliardi è stato in effetti di circa quattro miliardi, facendo scendere quello del 1990 di ben 13 miliardi. E' dato di ritenere, tuttavia, che le iniziative intraprese nel 1991 e già nel corso di questo esercizio 1992 abbiano a consentire, un completo riequilibrio gestionale dell'Ente.

Ci si riferisce:

- all'adeguamento del massimale di retribuzione imponibile, che, fissato in L. 315.000

giornaliere nel lontano 1968, è stato innalzato a L. 1.000.000 giornaliere dell'art. 11 della Legge 30 dicembre 1991 n. 412;

- alla riorganizzazione interna attraverso l'ottimizzazione delle procedure automatizzate e attraverso la formazione e riqualificazione del personale;
- il recupero della evasione e dalla elusione contributiva mediante una più incisiva azione di vigilanza.

Ulteriore contributo ad un migliore equilibrio dei costi dell'ENPALS potrebbe essere dato da una eventuale riforma del sistema pensionistico italiano, in generale accompagnata dalla revisione della normativa sui requisiti richiesti per l'acquisizione del diritto a pensione contenuta nel DPR del 31 dicembre 1971, in 1420.

Non trascurabili, infine, potrebbero essere gli effetti della eventuale estensione all'Ente dei principi di autonomia gestionale ed amministrativa garantita all'INPS ed all'INAIL dalla Legge 88/1989.

RELAZIONE CONTABILE
IL RENDICONTO FINANZIARIO

Alla chiusura dell'esercizio 1991 il risultato finanziario presenta un disavanzo di competenza pari a 4.238,6 milioni come di seguito precisato:

ENTRATE	L. 909.787.040.623
USCITE	L. 914.025.673.857
DISAVANZO FINANZIARIO	L. 4.238.633.234

Rispetto al risultato del 1990 da un disavanzo finanziario di 17,0 miliardi, si è passati nell'esercizio in esame, ad un disavanzo finanziario di L. 4,2 miliardi.

Al miglioramento rispetto all'esercizio precedente hanno concorso anche gli effetti del condono previdenziale che è stato prorogato, fino al 25 luglio 1991.

Nel raffronto con le previsioni aggiornate i risultati dell'esercizio evidenziano: minori accertamenti di entrate per L. 3.154,9 milioni e minori impegni per un importo complessivo di Lire 26.438,9 milioni ed un miglioramento dell'avanzo previsto di L. 23.284,0 milioni.

Circa la composizione del disavanzo di competenza come sopra indicato, si precisa che esso è costituito da un disavanzo di parte corrente ammontante a 189,3 milioni e da un disavanzo in conto capitale di 4.049,3 milioni

Circa la parte corrente, che da sola rappresenta l'85,23 per cento dell'intero movimento finanziario, si evidenzia che essa è costituita da entrate pari a 776.828,9 milioni e da spese pari a 777.018,2 milioni.

Le entrate sono costituite: da contributi dei datori di lavoro e degli iscritti, per 631.503,7 milioni che sono risultati superiori a quelli accertati alla chiusura del precedente esercizio di 88.527,6 milioni; da trasferimenti correnti pari a

milioni 107.612,3 di cui 40,3 milioni costituiti dal contributo del Ministero del Turismo e Spettacolo per le erogazioni a favore dei pionieri e lavoratori del cinema, dal contributo straordinario dello Stato di 68,0 miliardi, dal contributo dello Stato di 2.909,9 milioni per oneri sostenuti ex art. 6 L.15 aprile 1985 n. 140, dal contributo dello Stato per la copertura degli oneri ex D.L. 22 dicembre 1990, n.409, e dai trasferimenti dall'INPS per la unificazione di posizioni contributive di 2.790,9; da altre entrate ammontanti a 37.712,9 milioni, superiori a quelle del precedente esercizio di 1.648,2 milioni, costituite da poste correttive e compensative di spese correnti per un importo pari a 22.636,3 milioni, da redditi e proventi patrimoniali per 13.854,6 milioni, da entrate diverse quali i proventi accessori dei contributi, sanzioni, onorari di avvocati e procuratori per 1.219,1 milioni e da entrate derivanti dalla vendita di beni e materiale fuori uso per i restanti 2,9 milioni.

Circa le entrate in conto capitale si precisa che ammontano a 42.916,0 milioni, superiori a quelle del precedente esercizio di 32.550,1 milioni e sono risultate costituite da riscossioni di crediti per 42.457,6 milioni, da accensioni di debiti per milioni 457,9 e la alienazione di immobilizzazioni tecniche per 0,5 milioni.

Le restanti entrate riguardano partite di giro, ammontanti a 90.042,1 milioni, importo questo che trova riscontro con le corrispondenti uscite. Come noto trattasi di operazioni eseguite per conto terzi ed attengono per la maggior parte a ritenute erariali, effettuate dall'Ente quale sostituto d'imposta, su pensioni, retribuzioni e compensi a professionisti per un totale di 83.760,8 milioni; a ritenute previdenziali ed assistenziali su retribuzioni al personale e trattamenti di pensione per un totale di 4.605,9 milioni; a partite sospese da definire, per un totale di 979,9 milioni.

Le uscite di parte corrente, come detto impegnate per 777.018,2 milioni, sono costituite da:

- spese per gli Organi dell'Ente per 167,6 milioni;

- spese per il personale in servizio per 21.429,3 milioni con un incremento rispetto alla analoga spesa del precedente esercizio di 901,9 milioni, dovuto in massima parte al rinnovo del contratto collettivo di categoria.

Le spese in questione contengono quelle per gli stipendi al personale che sono risultate ammontanti a 13.186,6 milioni; l'onere per lavoro straordinario e compensi incentivanti la produttività per il personale di ruolo per 2.357,9 milioni; gli oneri previdenziali ed assistenziali a carico dell'Ente per 5.125,5 milioni;

- spese per il personale in quiescenza per 3.171,3 milioni;
- spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi per 8.566,6 milioni. Tale spesa necessaria per il funzionamento degli uffici, è risultata superiore a quella riportata nell'analoga categoria del precedente esercizio di 1.534,7 milioni; l'incremento è da attribuire quasi esclusivamente alle spese sostenute per il miglioramento del sistema informatico dell'Ente;
- spese per prestazioni istituzionali per 705.998,9

milioni con un incremento rispetto alla analoga spesa del precedente esercizio di 901,9 milioni, dovuto in massima parte al rinnovo del contratto collettivo di categoria.

Le spese in questione contengono quelle per gli stipendi al personale che sono risultate ammontanti a 13.186,6 milioni; l'onere per lavoro straordinario e compensi incentivanti la produttività per il personale di ruolo per 2.357,9 milioni; gli oneri previdenziali ed assistenziali a carico dell'Ente per 5.125,5 milioni;

- spese per il personale in quiescenza per 3.171,3 milioni;
- spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi per 8.566,6 milioni. Tale spesa necessaria per il funzionamento degli uffici, è risultata superiore a quella riportata nell'analoga categoria del precedente esercizio di 1.534,7 milioni; l'incremento è da attribuire quasi esclusivamente alle spese sostenute per il miglioramento del sistema informatico dell'Ente;
- spese per prestazioni istituzionali per 705.998,9

milioni, rappresentanti il 90,86% del totale delle uscite in argomento, superiori a quelle indicate nel precedente esercizio di 113.875,5 milioni.

La spesa in questione, risultata superiore alle entrate contributive che devono finanziarla per 74.495,3 milioni, con un peggioramento rispetto al precedente esercizio, quando le entrate contributive risultarono inferiori alle uscite per prestazioni di 49.147,3 milioni;

- trasferimenti passivi per 18.689,9 milioni; rispetto al precedente esercizio si registra un incremento di uscite per 2.480,1 milioni.

Un più dettagliato esame dei trasferimenti riportati nella categoria in questione evidenzia le contribuzioni al Fondo per gli Istituti di Patronato (1.922,7 milioni); i valori di copertura di periodi assicurativi trasferiti ad altri Enti previdenziali (milioni 4,284,8); gli interventi assistenziali e sociali a favore del personale ex dipendente ex art. 59

- D.P.R. n.509/79 i quali, previsti in 247,5 milioni, sono stati impegnati per 88,7 milioni; i contributi per gli asili nido (2.557,3 milioni); il contributo di solidarietà a favore del FPLD gestito dell'INPS ai sensi dell'art. 26 della Legge 28 febbraio 1986 n. 41 (9.829,3 milioni) e il contributo per le colonie climatiche in favore dei figli dei dipendenti (7,0 milioni);
- oneri finanziari per 3.735,6 milioni, dei quali 1.557,8 milioni relativi ad interessi passivi sul mutuo INAIL;
 - oneri tributari per 7.432,0 milioni, dei quali xxxxx milioni corrispondono all'INVIM decennale relativa agli immobili di proprietà dell'Ente pagata ai sensi del D.L. 13 settembre 1991, n. 293;
 - poste correttive e compensative di entrate correnti per milioni 1.765,0; trattasi in massima parte dei contributi restituiti alla RAI in conseguenza del riconoscimento a favore dei cineoperatori della natura giornalistica dell'attività svolta;

- spese per la manutenzione degli immobili a reddito per milioni 5.709,6; la spesa è diminuita, rispetto al precedente esercizio di 3.834,8 milioni per effetto dei minori oneri che l'Ente ha sostenuto nell'anno per adeguare gli stabili agli standards previsti dalla vigente normativa antincendio;
- spese legali per 352,2 milioni.

In merito alle spese in conto capitale, ammontanti a milioni 46.695,4 si precisa: quanto a 8.855,9 milioni trattasi di anticipazioni effettuate a pensionati dell'Ente per assegni per il nucleo familiare da porre a carico della CUAF; quanto a 3.235,0 milioni trattasi di ammortamento del mutuo INAIL a suo tempo ottenuto nella misura di 25 miliardi, mentre le restanti uscite riguardano concessione di prestiti e mutui ipotecari al personale ex art. 59 D.P.R. 509/79 per 916,3 milioni; acquisizione di immobilizzazioni tecniche per 415,9 milioni; indennità di anzianità al personale cessato dal servizio per 1.122,8 milioni; restituzione di depositi a garanzia e cauzione presso terzi 175,2 milioni.

GESTIONE DEI RESIDUI

All'inizio dell'esercizio 1991 la gestione in argomento presentava: residui attivi per L.102.912,8 milioni e residui passivi per L.191.446,4 milioni.

- Residui attivi: nel corso dell'esercizio 1991 sono stati incassati in conto residui L.87.619,2 milioni e si sono registrati aumenti per nuovi accertamenti pari a L. 49,8 milioni. Il totale dei residui alla fine dell'esercizio è di 178.274,8 milioni, composto da 15.343,9 milioni per accertamenti di anni precedenti al 1991 e da 162.931,5 milioni per accertamenti di competenza non riscossi.
- Residui passivi: gli impegni assunti negli anni precedenti al 1991, e pagati nel corso di detto esercizio, ammontano a L. 28.743,3 milioni. La rimanenza degli impegni ancora da pagare assomma, pertanto, a L. 162.550,2 milioni. Il totale complessivo dei residui al termine dell'esercizio